

capirono a quella di Bandung, sollecitata anche dall'Indonesia, concorrebbbero a far ritenere che, in definitiva, la riunione di Londra, convocata dai tre occidentali, possa assumere un carattere intercontinentale e aprire la strada ad una più vasta consultazione, in cui tutti gli interessi reali in gioco siano rappresentati. La Gran Bretagna, come è prassi dalle dichiarazioni di ieri sera, non può ignorare che, in seguito al Commonwealth, le posizioni dell'India e del Ceylon, né in seno al patto di Baghdad, all'alignement dell'Iraq con gli altri Stati arabi, né, infine, le non dissimili disposizioni dell'Etiopia e dell'Afghanistan.

Il ruolo preminente in questo vasto gioco è ormai chiaramente attribuito all'India, la quale pare che tenda a assumere, a Londra, la rappresentanza del patto non solo dello Egitto, ma dei diritti e degli interessi di tutti i paesi sottosviluppati, ex coloniali, semi-dipendenti, che a fianco dell'Egitto sono schierati. Naturalmente, ciò che da attendersi, che gli occidentali rinunciino di buon grado al privilegio, lungamente esercitato, di decidere per tutti, né che si rassegnino facilmente a discutere, su un piano di parità, con i paesi che hanno i veri usi di assicurarsi il controllo comprando uno scivolo o un passivo. Per cui, sebbene debbano ormai essere coscienti di trovarsi di fronte a uno schieramento forte ed esteso, non è detto che desistano di rompere.

In questo quadro va visto l'indirizzo della politica degli Stati Uniti, che poggiando, nel Mediterraneo, sulla Grecia e sulla Spagna, tenta, attraverso il patto di costituire una alternativa alla adesione degli Stati arabi. Egitto in testa, al fronte progressista di Bandung.

In una situazione così complessa, non si può che fare della linea generale di sviluppo e quella della inclusione sempre più sostanziale e definitiva delle forze nazionali egiziane nel seno del movimento democratico anticolonialista, rimane tuttora da chiarire quali potrebbero essere gli eventuali effetti di una provocazione, sempre possibile, come è provato oggi da un fatto che ha suscitato un immediato e vivo risentimento negli ambienti egiziani: la scoperta della

Ike respinge il ricorso alle armi

WASHINGTON, 8. — Il presidente Eisenhower ha dichiarato oggi, nel corso della conferenza stampa settimanale, che gli Stati Uniti «confidano in una soluzione pacifica della questione di Suez» e che essi «non ritengono che la forza militare rappresenti una buona soluzione». «Ci auguriamo che il buon senso precario» ha aggiunto il presidente.

Eisenhower ha aggiunto, rispondendo a domande dei giornalisti, che una decisione in sede di Nazioni Unite sulla questione di Suez non sarebbe auspicabile, in quanto potrebbe protrarsi a lungo e eventuali decisioni occidentali potrebbero incontrare un ostacolo nel voto dell'URSS. Il presidente si è rifiutato di rispondere a chi gli chiedeva se gli Stati Uniti appoggierebbero gli anglo-francesi in un intervento militare contro l'Egitto. «Non intendo pronunciarmi su ipotesi così remote», egli ha detto.

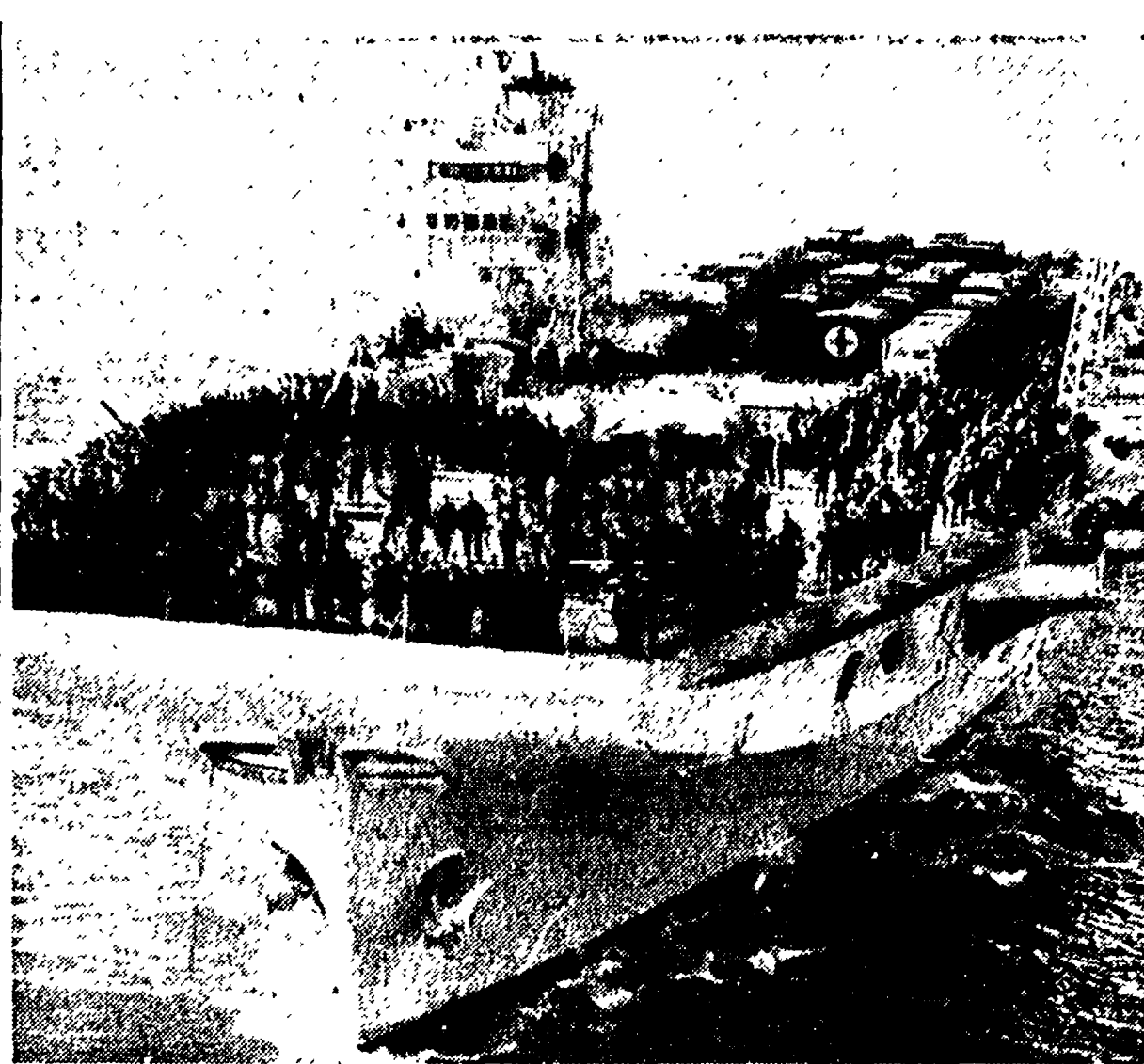
seneca attirata che i consoli inglese e francese nella zona del canale, originariamente contrari ai funzionari della compagnia delle rispettive nazionalità, per indurli a creare imbarazzi alla nuova amministrazione, abbandonando i loro posti o in altro modo. Dunque, che tentativi analoghi che in questi giorni si è andato costituendo possono essere rinnovati da parte degli occidentali, prima che Nasser da un lato, e l'arrivo di Londra, e forse con la speranza di influire in tal modo ancora sul corso di quella risposta.

Scipio preannuncia la risposta sovietica

MOSCA, 8. — Il ministro degli Esteri sovietico, Scipio, ha dichiarato oggi ad alcuni giornalisti che l'URSS risponderà entro due giorni all'invito rivolto circa la conferenza di Londra per la soluzione della questione di Suez. «Significativo è il fatto», ha detto, «che tutti i fattori che rendono possibile definire la nostra posizione al riguardo, tendono a una soluzione pacifica». «Un atteggiamento di simpatia verso la lotta delle nazioni per la libertà e la lotta di ogni paese per la libertà, l'indipendenza economica e la sovranità dello Stato».

Egli ha aggiunto che il governo sovietico non ha ricevuto alcuna comunicazione circa un possibile mutamento di programma della prossima visita del presidente Nasser nella capitale sovietica.

«Come prima», egli ha concluso, «noi continueremo a desiderare di avere Nasser come ospite. Egli stesso dovrà fissare la data».



ATLANTICO — La portaferta in gres «Thesus» in navigazione verso il Mediterraneo (telefoto)

OGGI LA RIUNIONE DI GRONCHI, SEGNI E MARTINO PER SUEZ

Preoccupazioni in campo governativo per le prospettive della conferenza di Londra

Le ammissioni della «Stampa» e del «Messaggero» - Le avventate elucubrazioni della «Voce repubblicana» - Una dichiarazione del segretario della Dc Fanfani

Resta confermato per stamane il rientro a Roma, presso il ministero degli Esteri, di Segni da Abano e di Martino da Messina; resta di conseguenza confermata anche la preannunciata riunione collegiale per l'esame della situazione egiziana e per la fissazione della linea di condotta che la delegazione italiana dovrà seguire alla conferenza di Londra.

Proseguendo la serie degli incontri diretti fra il governo italiano e i rappresentanti diplomatici dei paesi maggiormente interessati alla soluzione del problema di Suez, il sottosegretario Adinolfi-Confalonieri ha ieri avuto un colloquio con l'ambasciatore del Pakistan.

Nell'attesa che la situazione maturi, la stampa si sbizzarrisce sempre più nell'alimentare polemiche che, negli ambienti degli accadenti, tendono a vedere, o a sottolineare, l'isolamento dei comunisti italiani rispetto al muro magno di plausi che avrebbe riscosso l'atteggiamento bellico degli anglo-francesi; ma, in realtà, dopo la riconfermata cautela del Dipartimento di Stato, dopo le ripetute rettifiche e ritirate a cui è stato costretto il

«Foreign Office», dopo le dichiarazioni di Nehru e dopo la messa a punto dell'ambasciatore che appaiono completamente tagliati fuori dalla generale posizione di responsabilità ripensando a quanto Saragat e Pacciardi, (Fanfani, che è giunto ieri a New York, ha dichiarato che «la posizione italiana è molto vicina a quella degli Stati Uniti»).

La misura dimostrata in questo frangente dal governo italiano, che dirige la Dc in assenza di Fanfani, conferma ampiamente la giustezza della posizione assunta sin dal primo momento dal nostro giornale. A poco a poco, tuttavia, la libertà di giudizio dei nostri e stranieri sono stati costretti a convenire sulla irrevocabilità della nazionalizzazione del Canale, e soltanto adesso mostrano di volersi preoccupare non già di restituire la Compagnia di Suez ai capitalisti, conservatori o laburisti o socialdemocratici di Gran Bretagna e di Francia, ma di salvaguardare quelle libertà di transito, che in alcuni modi sono state poste in forse dagli egiziani.

In questo precipitoso ed evoluto della situazione, è davvero facile confutare le elucubrazioni della «Voce Repubblicana», che ieri affermava in un grosso titolo di prima pagina: «Nehru sventisce l'Unità sul problema di Suez». Al momento di andare in macchina, quelli della «Voce» non erano evidentemente ancora in possesso della dichiarazione con la quale Nehru annunciava la sua adesione alla conferenza di Londra, né avevano avuto il tempo di leggere tutti i giornali italiani. La dichiarazione di Nehru la troveranno nella nostra prima pagina; giova tuttavia qui rilevare la critica aspra che il premier indiano ha fatto alle misure militari e alla limitazione della «voce della libertà» di transito, che in questa conferenza di Londra, a quell'indirizzo della «Voce» hanno voluto avventatamente servirsi per sostenere ad ogni costo il punto di vista degli azionisti anglo-francesi. Come se poi non fossero bastato Nehru, ecco la Grecia, membro del Patto atlantico, chiedere ufficialmente il rinvio della data e lo spostamento della sede della conferenza. Per quanto riguarda i giornali italiani nazionali, ci limiteremo a dire che, a parte l'aver inizialmente condotto una campagna contro

il premier ha detto infine che il suo governo «non accetterà mai una soluzione tale che lasci le sorti del canale nelle mani di un solo individuo», e che in questo quadro devono essere viste le «misure precauzionali» decise sul piano militare.

In effetti, nonostante le assicurazioni di Eden e del «Foreign Office», i preparativi militari continuano. Tre portaforti sono in viaggio verso il Mediterraneo, i richiami di riservisti continuano e vengono requisiti navi ed aerei per il loro trasporto. Gli ammiragli francesi Henry Monnier e Pierre Barriot, rispettivamente capo di S.M. e comandante della squadra del Mediterraneo, mizeranno nelle prossime ore consultazioni con i capi militari inglesi.

Oggi, anche quattordici deputati appartenenti alla sinistra del partito laburista hanno reso nota la loro opposizione a qualsiasi ricorso alla forza nella questione di Suez e hanno preso posizione contro l'atteggiamento degli azionisti del loro partito i quali hanno appoggiato, interamente, le misure prese da Eden.

I deputati, tra i quali figurano Jennie Lee, moglie di Aneurin Bevan e Sydney Silverman, Fenner Brockway e Konni Zilliacus, dichiarano in un comunicato che «la internazionalizzazione del Canale, mediante la forza, costituirebbe un atto di aggressione contro la libertà della Carta delle Nazioni Unite».

«Un tale atto», prosegue la dichiarazione, «infiammerebbe i popoli arabi e avrebbe reazioni gravissime in Asia e in Africa. Essa potrebbe risultare fatale per la pace mondiale. Noi non siamo disposti ad appoggiare il governo attuale né alcun altro governo della Gran Bretagna che ricorresse alla forza senza l'accordo del Consiglio di Sicurezza dell'ONU».

I parlamentari laburisti aggiungono, nella dichiarazione, che «la nazionalizzazione del Canale, la nazionalizzazione del Canale di Suez è di esclusiva competenza dell'Egitto» e che il solo problema di ordine inter-



ATLANTICO — La portaferta in gres «Thesus» in navigazione verso il Mediterraneo (telefoto)

OGGI LA RIUNIONE DI GRONCHI, SEGNI E MARTINO PER SUEZ

Preoccupazioni in campo governativo per le prospettive della conferenza di Londra

Le ammissioni della «Stampa» e del «Messaggero» - Le avventate elucubrazioni della «Voce repubblicana» - Una dichiarazione del segretario della Dc Fanfani

Resta confermato per stamane il rientro a Roma, presso il ministero degli Esteri, di Segni da Abano e di Martino da Messina; resta di conseguenza confermata anche la preannunciata riunione collegiale per l'esame della situazione egiziana e per la fissazione della linea di condotta che la delegazione italiana dovrà seguire alla conferenza di Londra.

Proseguendo la serie degli incontri diretti fra il governo italiano e i rappresentanti diplomatici dei paesi maggiormente interessati alla soluzione del problema di Suez, il sottosegretario Adinolfi-Confalonieri ha ieri avuto un colloquio con l'ambasciatore del Pakistan.

Nell'attesa che la situazione maturi, la stampa si sbizzarrisce sempre più nell'alimentare polemiche che, negli ambienti degli accadenti, tendono a vedere, o a sottolineare, l'isolamento dei comunisti italiani rispetto al muro magno di plausi che avrebbe riscosso l'atteggiamento bellico degli anglo-francesi; ma, in realtà, dopo la riconfermata cautela del Dipartimento di Stato, dopo le ripetute rettifiche e ritirate a cui è stato costretto il

«Foreign Office», dopo le dichiarazioni di Nehru e dopo la messa a punto dell'ambasciatore che appaiono completamente tagliati fuori dalla generale posizione di responsabilità ripensando a quanto Saragat e Pacciardi, (Fanfani, che è giunto ieri a New York, ha dichiarato che «la posizione italiana è molto vicina a quella degli Stati Uniti»).

La misura dimostrata in questo frangente dal governo italiano, che dirige la Dc in assenza di Fanfani, conferma ampiamente la giustezza della posizione assunta sin dal primo momento dal nostro giornale. A poco a poco, tuttavia, la libertà di giudizio dei nostri e stranieri sono stati costretti a convenire sulla irrevocabilità della nazionalizzazione del Canale, e soltanto adesso mostrano di volersi preoccupare non già di restituire la Compagnia di Suez ai capitalisti, conservatori o laburisti o socialdemocratici di Gran Bretagna e di Francia, ma di salvaguardare quelle libertà di transito, che in alcuni modi sono state poste in forse dagli egiziani.

In questo precipitoso ed evoluto della situazione, è davvero facile confutare le elucubrazioni della «Voce Repubblicana», che ieri affermava in un grosso titolo di prima pagina: «Nehru sventisce l'Unità sul problema di Suez». Al momento di andare in macchina, quelli della «Voce» non erano evidentemente ancora in possesso della dichiarazione con la quale Nehru annunciava la sua adesione alla conferenza di Londra, né avevano avuto il tempo di leggere tutti i giornali italiani. La dichiarazione di Nehru la troveranno nella nostra prima pagina; giova tuttavia qui rilevare la critica aspra che il premier indiano ha fatto alle misure militari e alla limitazione della «voce della libertà» di transito, che in questa conferenza di Londra, a quell'indirizzo della «Voce» hanno voluto avventatamente servirsi per sostenere ad ogni costo il punto di vista degli azionisti anglo-francesi. Come se poi non fossero bastato Nehru, ecco la Grecia, membro del Patto atlantico, chiedere ufficialmente il rinvio della data e lo spostamento della sede della conferenza. Per quanto riguarda i giornali italiani nazionali, ci limiteremo a dire che, a parte l'aver inizialmente condotto una campagna contro

il premier ha detto infine che il suo governo «non accetterà mai una soluzione tale che lasci le sorti del canale nelle mani di un solo individuo», e che in questo quadro devono essere viste le «misure precauzionali» decise sul piano militare.

In effetti, nonostante le assicurazioni di Eden e del «Foreign Office», i preparativi militari continuano. Tre portaforti sono in viaggio verso il Mediterraneo, i richiami di riservisti continuano e vengono requisiti navi ed aerei per il loro trasporto. Gli ammiragli francesi Henry Monnier e Pierre Barriot, rispettivamente capo di S.M. e comandante della squadra del Mediterraneo, mizeranno nelle prossime ore consultazioni con i capi militari inglesi.

Oggi, anche quattordici deputati appartenenti alla sinistra del partito laburista hanno reso nota la loro opposizione a qualsiasi ricorso alla forza nella questione di Suez e hanno preso posizione contro l'atteggiamento degli azionisti del loro partito i quali hanno appoggiato, interamente, le misure prese da Eden.

I deputati, tra i quali figurano Jennie Lee, moglie di Aneurin Bevan e Sydney Silverman, Fenner Brockway e Konni Zilliacus, dichiarano in un comunicato che «la internazionalizzazione del Canale, mediante la forza, costituirebbe un atto di aggressione contro la libertà della Carta delle Nazioni Unite».

«Un tale atto», prosegue la dichiarazione, «infiammerebbe i popoli arabi e avrebbe reazioni gravissime in Asia e in Africa. Essa potrebbe risultare fatale per la pace mondiale. Noi non siamo disposti ad appoggiare il governo attuale né alcun altro governo della Gran Bretagna che ricorresse alla forza senza l'accordo del Consiglio di Sicurezza dell'ONU».

I parlamentari laburisti aggiungono, nella dichiarazione, che «la nazionalizzazione del Canale, la nazionalizzazione del Canale di Suez è di esclusiva competenza dell'Egitto» e che il solo problema di ordine inter-

ACQUE MOSSE PER L'ODIERNA TRASMISSIONE DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Angela De Parde accusata di professionismo rinuncia alla scalata dei 128 gettoni d'oro

La sartina milanese afferma di essere solo dilettante - Anche il cinofilo forse non raddoppierà - I quattro probabili esordienti di oggi si cimenteranno su teatro greco, moda, filatelia e musica contemporanea

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 8. — Un maspettato colpo di scena minaccia di turbare la trasmissione di «Lascia o raddoppia», di domani sera: Angela De Parde, la concorrente in musica leggera, ha annunciato che, per una sua attività artistica, non potrà partecipare alla gara. Questa notizia, che è stata confermata da un comunicato della De Parde, ha messo in allarme i concorrenti e i telespettatori, che si aspettavano una gara molto interessante.

Il regolamento del concorso, come è stato fatto presente, stabilisce chiaramente che i concorrenti di «Lascia o raddoppia» possono presentarsi al televoto su base di tre diverse prove: una prova di musica leggera, una prova di musica classica e una prova di musica contemporanea.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

con l'orchestra, appoggiando così la mia segreta e grande ambizione. Angela De Parde ha assicurato che la medesima cosa è avvenuta qualche tempo dopo a Baden-Baden, al dancing dell'Hotel Terminus, ove per due o tre mesi ebbe saltuarie occasioni di cantare per i clienti, italiani del locale, sempre per sé, e non per conto di alcun preciso contratto e come dilettante.

«Se le cose fossero andate altrimenti», ha sottolineato, «tuttavia, in vista della probabile nascita dei due figli, la T.V. ha convocato per domani sera una nuova concorrente. Si tratta della signorina Maria Luisa Garopoli, di 27 anni, che gestisce un bar a Milano, in viale Monforte». La concorrente sarà interrogata sul teatro greco, in particolare sulla tragedia greca.

Con la signorina Garopoli

Il senatore Bitossi, Ferriaroli e Montemurri per la Cgil, Pon, Pansa per la Cisl, Sommovigo e Luciani per la Uil, sono stati ricevuti dall'on. Delle Fave, al quale hanno espresso la loro protesta per l'atteggiamento assunto dagli agrari, riguardo alla stipula del patto monda.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Non bisogna abusare troppo della fortuna, anche se sento che la mia preparazione dovrebbe assicurare la vittoria finale. Naturalmente, molte cose possono accadere in questi giorni. Io sono ancora a Milano, sulla musica contemporanea; il medico chirurgo Marcello Cosmi, da Capoliveri (Isola d'Elba), sulla filatelia.

Sono, inoltre, ancora in gara il ripile urbano Filippo Saratira (serpenti) per 11 domande da 1.200.000 lire; il medico Cosimo Fricelli (teatro di prosa) e il cancelliere Luigi De Mucci (letteratura russa) per la domanda da 2 milioni 500.000 lire, e se non rinunciavano, Angela De Parde (musica leggera) e Francesco Betti (cinema) per la domanda da 5.120.000 lire. Permanevano gli interrogatori sulla De Parde e sul Betti, avranno dunque domani una serata senza emozioni.

Con la signorina Garopoli

Il senatore Bitossi, Ferriaroli e Montemurri per la Cgil, Pon, Pansa per la Cisl, Sommovigo e Luciani per la Uil, sono stati ricevuti dall'on. Delle Fave, al quale hanno espresso la loro protesta per l'atteggiamento assunto dagli agrari, riguardo alla stipula del patto monda.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Protestano CGIL, CISL e UIL presso il ministero del Lavoro

Gli agrari hanno rifiutato qualsiasi discussione concreta sulla stipulazione del patto monda

Il senatore Bitossi, Ferriaroli e Montemurri per la Cgil, Pon, Pansa per la Cisl, Sommovigo e Luciani per la Uil, sono stati ricevuti dall'on. Delle Fave, al quale hanno espresso la loro protesta per l'atteggiamento assunto dagli agrari, riguardo alla stipula del patto monda.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso, e sono molto disposta a fare tutto ciò che è in mio potere per superare questa difficoltà.

Angela De Parde è rimasta molto turbata dalle notizie pubblicate sul suo conto. Ha risposto a chi le ha detto che la sartina milanese — che io abbia esercitato, in Italia e all'estero, attività professionistica come cantante, Cantante e sempre stata in una grande casa, e naturalmente, ho fatto tentativi per cercare di farmi conoscere, per introdurre nella musica leggera ed essere apprezzata. Purtroppo tutto ciò non mi è valso,

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 659.121 - 63.521
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria L. 200 - Legal
L. 200 - Rivoluzioni (SPI) Via Parlamento 9

ULTIME

L'Unità

NOTIZIE

Prezzi 1 abbonamento: 1.500 3.900 2.650
UNITÀ (con edizione del lunedì) 2.700 4.300 2.350
RINASCITA 1.400 700
VIR NUOVE 1.800 1.000 500
Conto corrente postale 1/25195

DOPO IL VIOLENTO ATTACCO DEGLI SVEDESI ALLA «DORIA»

La compagnia "Italia", chiede il sequestro della Stockholm

La controaccusa degli armatori dell'«Andrea Doria» alla nave svedese - Si temono ripercussioni della campagna sul volume del traffico passeggeri sulle navi italiane

Firmato ieri il contratto per la nuova turbonave

NEW YORK, 8. — La compagnia di navigazione italiana «Italia» ha chiesto il sequestro della nave svedese «Cristoforo Colombo» in seguito all'attacco violento della nave svedese all'«Andrea Doria».

La compagnia «Italia» ha chiesto il sequestro della nave svedese «Cristoforo Colombo» in seguito all'attacco violento della nave svedese all'«Andrea Doria».

La compagnia «Italia» ha chiesto il sequestro della nave svedese «Cristoforo Colombo» in seguito all'attacco violento della nave svedese all'«Andrea Doria».

La compagnia «Italia» ha chiesto il sequestro della nave svedese «Cristoforo Colombo» in seguito all'attacco violento della nave svedese all'«Andrea Doria».

La compagnia «Italia» ha chiesto il sequestro della nave svedese «Cristoforo Colombo» in seguito all'attacco violento della nave svedese all'«Andrea Doria».



Durante la firma del contratto per il nuovo transatlantico. A sinistra il dott. Linch, della Società Italia; a destra il segretario generale dell'IRI Sernesi e il presidente Fascetti

le durissime accuse lanciate dalla Swedish contro il capitano e l'equipaggio del nostro transatlantico, accuse contenute in una «petition» alla stessa Corte federale.

Tale azione, tuttavia, non è ancora ufficialmente confermata; anzi, nulla risulterà in merito alla stessa Corte federale. Il giudice Lawrence Walsh si è limitato oggi a firmare un'ordinanza con cui stabilisce che tutte le rivendicazioni legali contro la compagnia svedese derivanti dalla collisione — a cominciare dall'atto di declino di ogni responsabilità depositato dalla società svedese — facciano parte di un unico procedimento processuale e si fissano per il 19 settembre la scadenza per la presentazione delle istanze.

Anche gli ambienti della Società Italia a New York confermano l'atteggiamento indicato dalla notizia. Infatti il direttore generale per gli Stati Uniti e il Canada, Giuseppe Ali ha definito la memoria svedese «un'azione puramente difensiva con la quale si mira ad evitare il sequestro della Stockholm e a far nascere un nuovo incidente nelle rivalità da avanzare le presenti in quel procedimento».

In altre parole, l'azione della società svedese è considerata come una semplice manovra legale. Si insiste, da parte italiana, sull'assoluta mancanza di fondamento delle accuse contro il comandante dell'«Andrea Doria». Lo stesso dott. Ali ha elencato i seguenti punti a smentita della tesi di responsabilità:

1) La Stockholm era a 20 miglia a nord della propria rotta, sulla rotta seguita dalle navi dirette a New York.

2) La nave era fittissima e la visibilità, al contrario di quanto affermavano gli svedesi, era quasi nulla; lo provarono tutti i disastri perenni in quel luogo della collisione. I bollettini del faro di Nantuxet che segnalavano visibilità 25 yards (poco più di 20 metri) alle 19.40 e 19.45 alle 1.40, cioè due ore dopo il disastro, e le dichiarazioni dei comandanti dell'«E de France» (non poter vedere la nave dal ponte di comando).

3) L'«Andrea Doria» accostò la Stockholm a tribordo, e non a babordo, e fu per questo che la nave svedese non riuscì a evitare la collisione, che era di 18 nodi.

sembrava molto forte e non nascondendo che ne era preoccupato. Utile distinguere delle navi nelle vicinanze che facevano urtare la loro sirena. Sempre più preoccupati domandando ad un ufficiale quante potesse essere la velocità della Stockholm e seppi che la nave navigava a tutta velocità. Non potetti fare a meno di pensare che a bordo si aveva una grande fiducia sugli strumenti di sicurezza installati sulla nave.

Il che non che l'«Andrea Doria» procedeva — al contr-

to, ha avuto luogo la cerimonia della firma del contratto per la costruzione della nuova «Andrea Doria». In base ad esso la Società Italia commissionerà ai cantieri Ansaldo di Genova la nuova turbonave.

Il contratto è stato firmato dal presidente della società armatrice, ing. Linch, e dall'ing. De Barbieri, presidente della società cantieri Ansaldo.

La cerimonia, cui hanno partecipato i rappresentanti della

stampa di tutta Italia, è stata ripresa dalla televisione e dagli operatori cinematografici.

Si apprende inoltre che tra alcuni giorni, non appena sarà giunto in Italia il verbale d'investigazione sommaria sul disastro della Doria, verrà a New York l'ambasciatore italiano incaricato della struttura formale. Si ritiene che i suoi lavori possano iniziare subito e concludersi entro il 30 novembre prossimo.

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La firma del contratto

Ieri pomeriggio, alle 17.30, nel salone della sede centrale dell'IRI, in via Vittorio Veneto,

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

la stampa di tutta Italia, è stata ripresa dalla televisione e dagli operatori cinematografici.

Si apprende inoltre che tra alcuni giorni, non appena sarà giunto in Italia il verbale d'investigazione sommaria sul disastro della Doria, verrà a New York l'ambasciatore italiano incaricato della struttura formale. Si ritiene che i suoi lavori possano iniziare subito e concludersi entro il 30 novembre prossimo.

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

Le vittime della terrificante esplosione di Cali



CALI (Colombia) — I morti ed i feriti della tremenda esplosione verificatasi a Cali si aggirano sul migliaio, ma un accurato bilancio delle vittime non si potrà forse mai fare poiché molte persone colpite dall'esplosione sono state completamente disintegrate. Quattordici ore dopo lo scoppio, i vigili del fuoco che stavano scavando fra le rovine ebbero a rinvenire un bambino di anni circa completamente inoluto. (Nella radiografia: l'agghiacciante spettacolo dei cadaveri abbandonati nelle strade convulse)

UNA TAPPA IMPORTANTE PER IL DIALOGO FRA I TEDESCHI

Personalità della Germania est a Francoforte per il congresso delle chiese evangeliche

Atteso un incontro fra Otto Nuschke, Dieckmann e il presidente del parlamento di Bonn, Ehlers

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FRANCOFORTE SUL ME-
NO, 8. — Due anni fa, quando si tenne a Lipsia il congresso delle chiese evangeliche, fece

il dibattito sul «prezzo della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

ritornate, questo pomeriggio, anche nel discorso di Nuschke, che è stato tutta una professione di fede nel dialogo e nell'intesa «perché oggi noi abbiamo tutti bisogno della pace» si trasformò così, per forza di cose, nell'argomento di maggior interesse di questo congresso. Il nome che è stato dato alla discussione ricorda da vicino il dibattito sul medesimo tema organizzato dall'ONU al tempo della guerra in Corea. E fu proprio allora, come si ricorda, che il discorso a cadavere del ministro degli Esteri sovietico Malik servì a spianare la strada verso le trattative per l'armistizio.

Anche questo richiamo alla Corea serve a far comprendere che il congresso evangelico, condotto a Francoforte diverse centinaia di giornalisti di ogni paese. Gli on. Dieckmann e Nuschke intervengono probabilmente nel dibattito ed apriranno così, come si ritiene,

FERMENTO IN TUTTA L'ISOLA E IN GRECIA

Sono stati impiccati i tre patrioti di Cipro

NICOSIA, 9 (matino). — I tre patrioti ciprotesi condannati a morte sono stati impiccati stamani all'alba nel carcere di Nicosia. I tre condannati erano: Vassilis Patsalis di 22 anni, che aveva un poliziotto al servizio degli inglesi; Michael Zalos di 25 e Charilaos Michael di 22 anni che pro-

te, ha avuto luogo la cerimonia della firma del contratto per la costruzione della nuova «Andrea Doria». In base ad esso la Società Italia commissionerà ai cantieri Ansaldo di Genova la nuova turbonave.

Il contratto è stato firmato dal presidente della società armatrice, ing. Linch, e dall'ing. De Barbieri, presidente della società cantieri Ansaldo.

La cerimonia, cui hanno partecipato i rappresentanti della

stampa di tutta Italia, è stata ripresa dalla televisione e dagli operatori cinematografici.

Si apprende inoltre che tra alcuni giorni, non appena sarà giunto in Italia il verbale d'investigazione sommaria sul disastro della Doria, verrà a New York l'ambasciatore italiano incaricato della struttura formale. Si ritiene che i suoi lavori possano iniziare subito e concludersi entro il 30 novembre prossimo.

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

La nuova nave sarà del tipo delle gemelle «Andrea Doria» e «Cristoforo Colombo».

Un camion francese allaccato dai partigiani algerini

ALGERI, 8. — Un camion francese allaccato dai partigiani algerini.

Un agricoltore investito e ucciso da un aereo

CITTA' DEL CAIRO, 8. — Un agricoltore investito e ucciso da un aereo.

Due reggimenti sovietici rimpatriano dalla Germania

BERLINO, 8. — L'agenzia «APN» annuncia che due reggimenti sovietici dislocati in Germania hanno lasciato la città di Berlino.

Varata in Giappone la più grande petroliera

TOKIO, 8. — La più grande petroliera del mondo, la «Ural», è stata varata a Kure, in Giappone.

Per dare spazio ai nostri servizi sulla sciagura di Charleroi